Infezioni sessualmente trasmesse e giovani: indagine in una classe di studenti liceali

A cura di
Martina Manuelli e Cristiano Chiappini
Studenti del Liceo Ginnasio Statale Orazio di Roma

in collaborazione con
Emanuele Fanales-Belasio, Pietro Gallo, Anna Colucci, Rosa Dalla Torre, Anna Maria Luzi
Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione
Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate
Istituto Superiore di Sanità

Riassunto

Nell'ambito del Progetto "Alternanza Scuola Lavoro" del MIUR due studenti del Liceo Orazio di Roma sono stati ospitati presso l'*Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione* (UO RCF) e hanno partecipato ad alcune attività riguardanti l'importante area della prevenzione delle Infezioni a Sessualmente Trasmesse (IST). Gli studenti, infatti, sono stati guidati nella predisposizione e nella conduzione di una breve indagine, costruita a scopo didattico ed effettuata attraverso un questionario anonimo a risposta multipla somministrato ad un gruppo costituito da 19 studenti del quinto anno della loro stessa scuola.

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di rilevare le conoscenze dei giovani sulle IST nonché i comportamenti a rischio in ambito sessuale.

Dalle risposte al questionario è emerso complessivamente un buon livello di conoscenza sulle vie di trasmissione e sulle modalità di prevenzione delle IST, risultando Internet e la televisione i principali canali di informazione.
Pur tuttavia tra coloro i quali hanno dichiarato di avere rapporti sessuali (il 79% ha avuto il primo rapporto tra i 15 e i 16 anni) l'utilizzo, costante o frequente, del preservativo, negli ultimi dodici mesi, ha riguardato meno della metà dei rispondenti

Inoltre, il 66% degli studenti intervistati ha dichiarato di aver fatto uso di sostanze a scopo ricreativo prima di un rapporto sessuale.
Sembrerebbe, quindi, che a fronte di un buon livello di conoscenza riguardo il rischio di IST, prevalentemente all'HIV, l'uso del preservativo a scopo preventivo è alquanto limitato in conseguenza della fiducia nei confronti del partner o della scarsa abitudine all'utilizzo.

Introduzione

Le Infezioni a trasmissione sessuale, sostenute da diversi microorganismi (batteri, virus, funghi, protozoi), possono essere trasmesse specificamente o prevalentemente nell'ambito di rapporti sessuali non protetti da preservativo. Poiché, in base ai dati riportati dal Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, l'incidenza di IST e di HIV riguarda, rispettivamente nel 19% e nel 8.7% dei casi, i ragazzi nella fascia di età compresa tra 15 e 24 anni, è importante incrementare messaggi informativi in grado di aumentare la consapevolezza del rischio e, conseguentemente l'utilizzo di strumenti di prevenzione. A tale scopo risulta fondamentale rilevare, nei giovani con un'età al di sotto dei 25 anni, la messa in atto di comportamenti sessuali potenzialmente pericolosi, tenendo in considerazione il livello di protezione e l'interferenza dell'eventuale assunzione di bevande alcooliche o di sostanze a scopo ricreativo.

Materiali e metodi

Ad un gruppo di 19 studenti del Liceo Orazio di Roma, frequentanti l'ultimo anno, di età compresa tra 17 e 19 anni, 11 femmine e 8 maschi, previa esplicita autorizzazione da parte della Scuola e dei genitori per gli studenti minorenni, è stato somministrato un questionario anonimo, contenente quesiti specifici sulla trasmissione delle principali IST, sui mezzi di informazione da loro utilizzati, sui test

diagnostici e sui comportamenti individuali in ambito sessuale. Il questionario, ideato e messo a punto sulla base di strumenti di rilevazione dati già utilizzati dai ricercatori dell'UO RCF, è suddiviso in tre parti per un totale di 33 quesiti a risposta multipla.

La prima parte inerente i dati socio-anagrafici rilevanti (età, sesso, ambito familiare), la seconda parte contenente item volti a rilevare il livello di conoscenza sulle IST e sul Test HIV; la terza parte riguarda la tipologia dei comportamenti in ambito sessuale (età del primo rapporto, numero di partner, utilizzo del preservativo, eventuale interferenza di alcool o sostanze a scopo ricreativo). Il questionario è stato compilato simultaneamente dagli studenti, limitando quanto possibile l'interazione ed il condizionamento reciproco. Le risposte dei questionari sono state inserite in un data-base costruito *ad hoc* e analizzate, in forma aggregata, per la distribuzione di frequenza dei singoli quesiti.

Risultati

Il gruppo dei 19 studenti coinvolti è costituito per il 57,9% da femmine e per il 42,3% da maschi. Il 73,7% ha un'età di 18 anni; il 66,7% vive con i genitori (Tabella1).

Dalle risposte ai quesiti specifici riguardanti le IST emerge che i ragazzi non presentano particolari pregiudizi relativamente a queste infezioni, indicando che possono riguardare tutti indistintamente (80% delle risposte) e che l'infezione da HIV non può essere acquisita tramite gli alimenti (79%) o le punture di zanzara (71%) (Figura 1). La grande maggioranza degli studenti ha l'esigenza di informarsi riguardo le IST e l'HIV e i principali canali di informazione sono rappresentati da Internet (79%) e dalla televisione (55%). Inoltre quasi tutti gli studenti (95%) affermano di aver partecipato ad incontri informativi sull'HIV e le IST organizzati all'interno della scuola (Figura 2).

Per quanto riguarda i comportamenti il 79% afferma di avere già avuto rapporti sessuali, con un inizio dell'attività sessuale tra i 15 e i 16 anni (67%). I rapporti riferiti

sono prevalentemente di tipo vaginale (93%) ed oro-genitale (80%). Negli ultimi dodici mesi i rapporti sessuali sono avvenuti principalmente con uno o due partner (rispettivamente 44% e 25%) e più limitatamente (19%) con tre o più partner (Figura 3). Nell'ambito di questi rapporti il preservativo è stato utilizzato, costantemente o frequentemente, solo dal 43% degli studenti, mentre risulta essere stato utilizzato raramente o mai dal 50% del campione. Tra coloro che non hanno usato il preservativo le motivazioni riportate sono la presenza di un partner fisso (88%), la mancanza di abitudine all'utilizzo (67%). Inoltre, più della metà degli studenti ha dichiarato di avere assunto bevande alcoliche (66%) o sostanze a uso ricreativo (56%) prima di un rapporto sessuale (Figura 4).

Tabella 1. Descrizione del campione dello studio

	Numero	(%)
Sesso		
Femmina	11	(57,9%)
Maschio	8	(42,1%)
Età		
17	1	(5,3%)
18	14	(73,7%)
19	4	(21,1%)
Vive con		
Con i due genitori	12	(66,7%)
Con un genitore	3	(16,7%)
Con nessuno dei due	2	(11,1%)
Alternativamente	1	(5,6%)
LIVELLO ISTRUZIONE PADRE		
Università o Superiore	16	(84,2%)
Scuola Secondaria	3	(15,8%)
LIVELLO ISTRUZIONE MADRE		
Università o Superiore	13	(68,4%)
Scuola Secondaria	6	(31,6%)

Figura 1. Grado di conoscenza delle vie di trasmissione delle IST e dell'HIV tra gli studenti intervistati (Frequenze %)

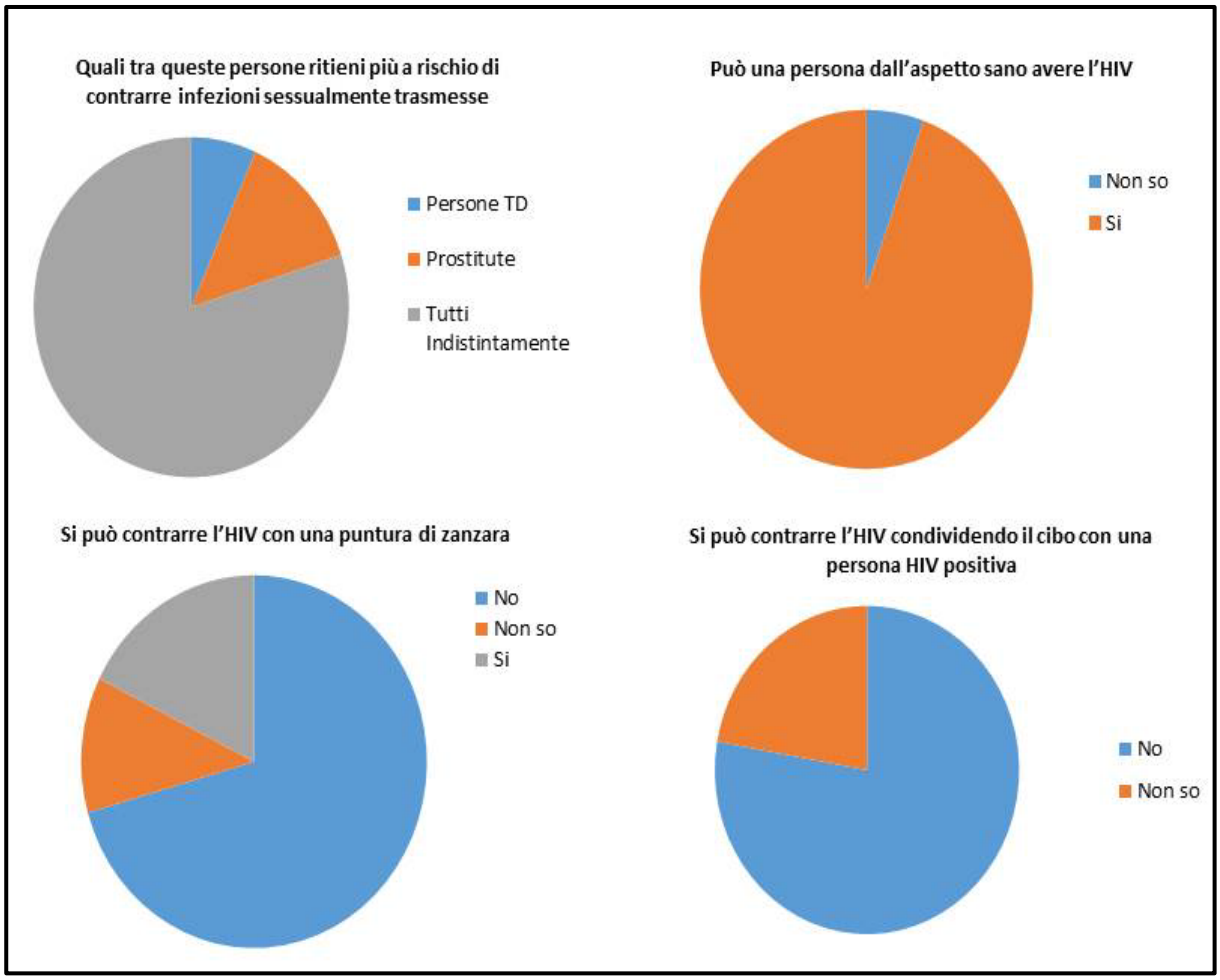


Figura 2. Necessità informative degli studenti (Frequenze %)

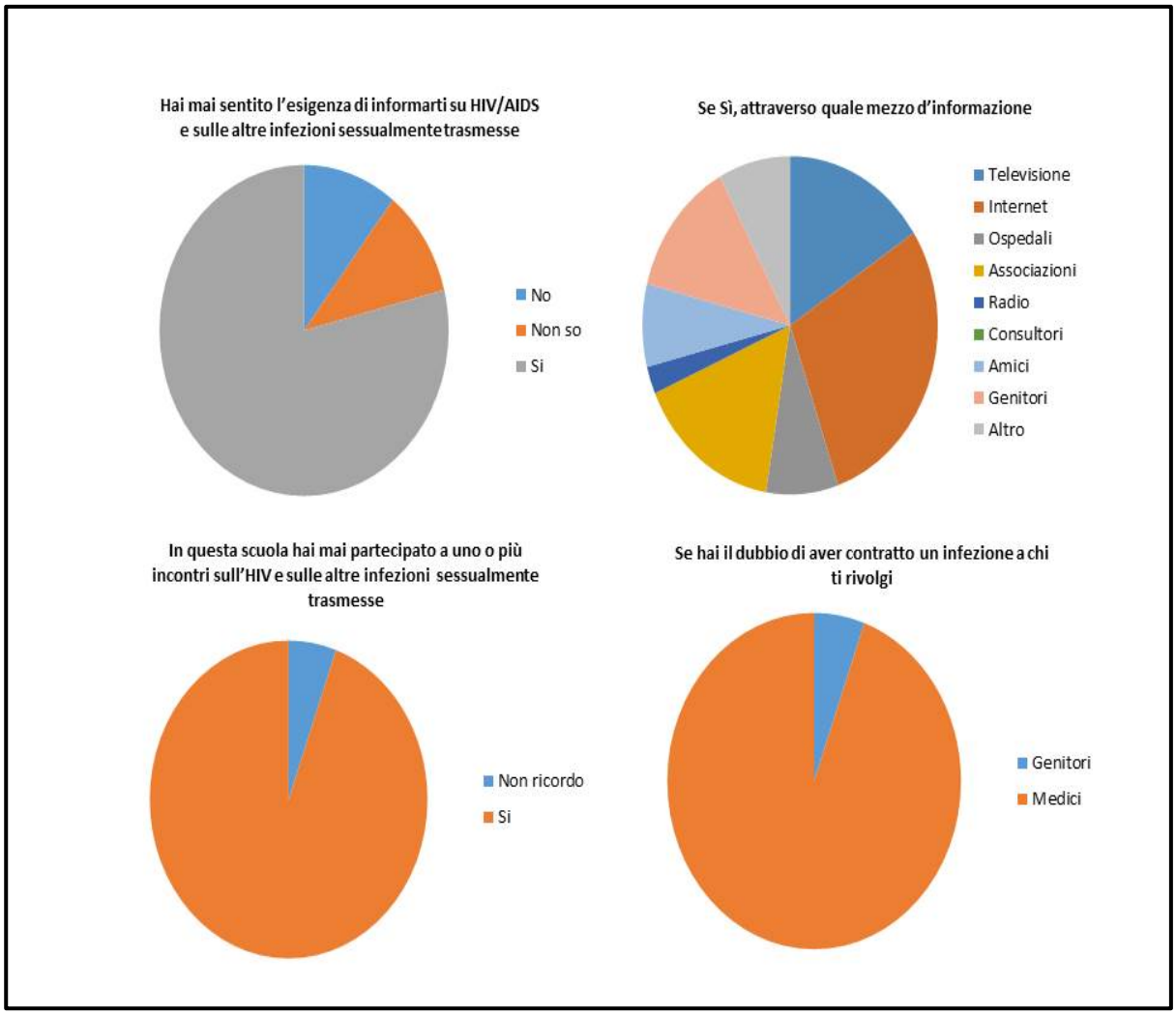


Figura 3. Caratteristiche dei rapporti sessuali riferiti dagli studenti intevistati (Frequenze %)

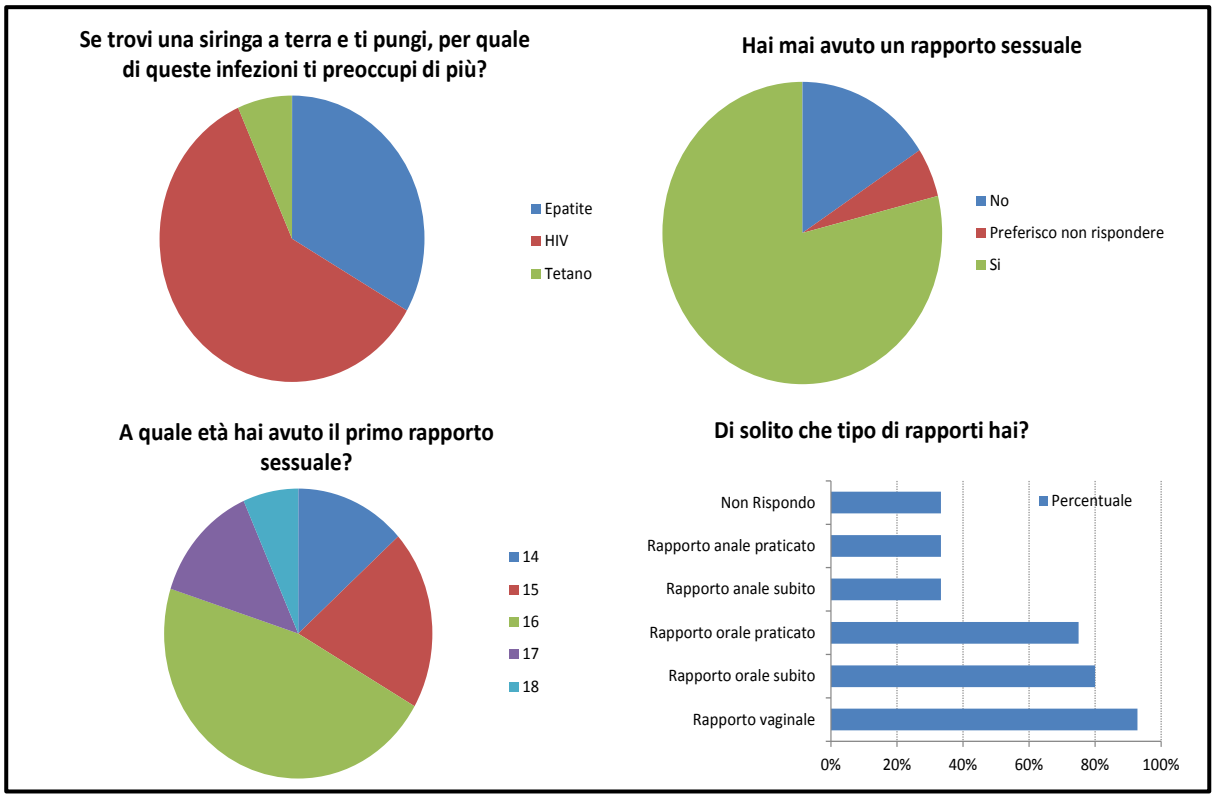
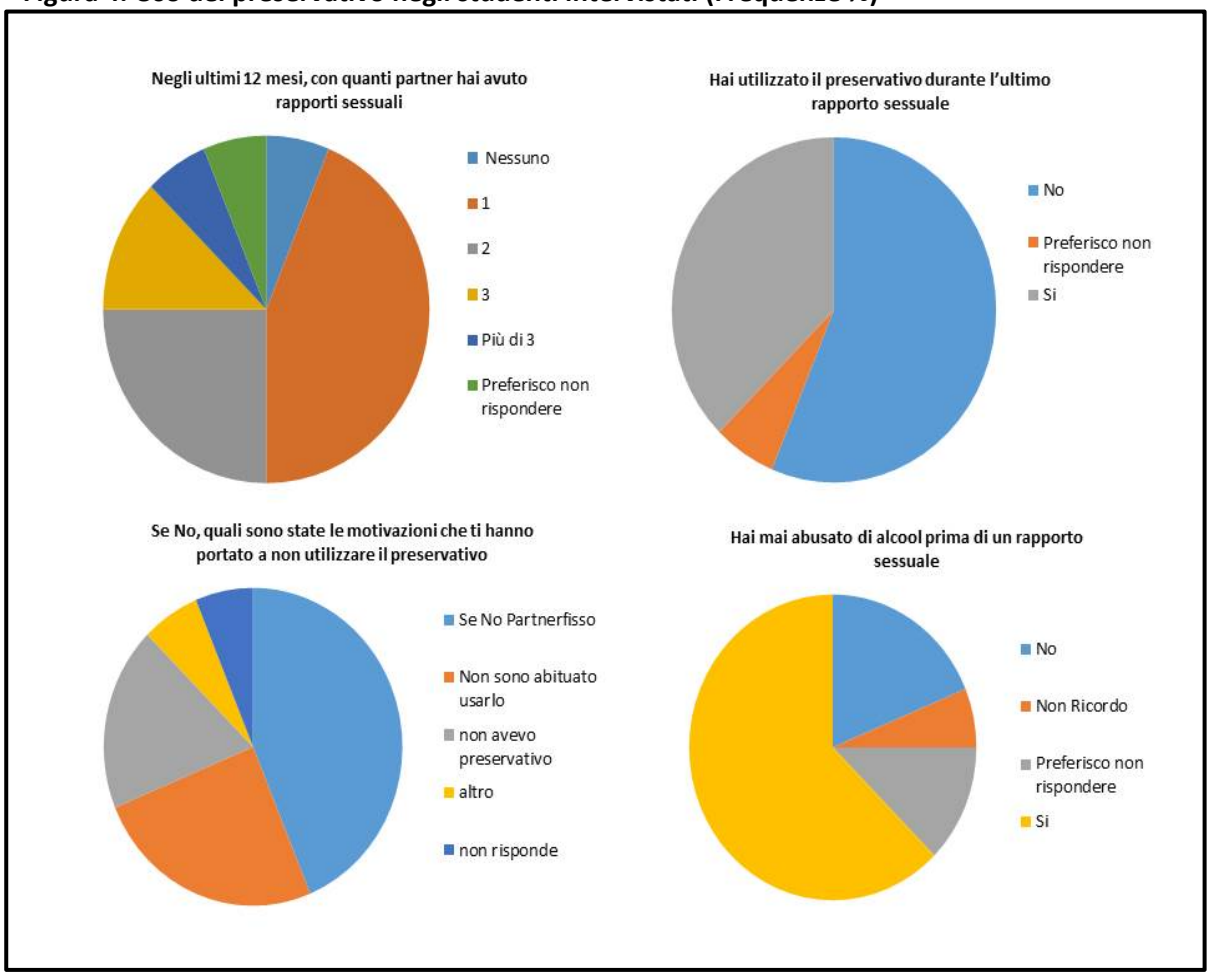


Figura 4. Uso del preservativo negli studenti intervistati (Frequenze %)



Discussione e conclusioni

Molti studi evidenziano che le ragazze e i ragazzi al di sotto dei 25 anni hanno una scarsa propensione a proteggere i rapporti sessuali con il preservativo, nonostante siano consapevoli del rischio di contrarre una o più IST. Alla base di questo fenomeno vi è generalmente un'eccessiva sicurezza e fiducia relativamente al partner, nonché la minimizzazione del rischio di patologie che si ritengono associate alla prostituzione o alle situazioni "estreme" di sessualità.

Dalla presente rilevazione emerge che gli studenti interpellati abbiano un buon livello di conoscenza delle modalità di trasmissione delle IST e dei comportamenti potenzialmente a rischio per le IST, particolarmente l'HIV/AIDS, identificandosi come possibile target di queste patologie. Nonostante tale consapevolezza tra gli studenti risulta limitato l'uso del preservativo a scopo preventivo, principalmente a

seguito della fiducia nei confronti del partner o della scarsa abitudine al suo utilizzo. I risultati conseguiti indicano la necessità per i giovani, in questa fascia di età, di poter partecipare attivamente alla messa a punto di interventi preventivi (peer education) e suggerisce l'opportunità di attivare flussi informativi diretti ai ragazzi anche mediante l'utilizzo dei Social Network.

Bibliografia

1. Mohammad K, Farahani FK, Mohammadi MR, Alikhani S, Zare M, Tehrani FR, Ramezankhani A, Hasanzadeh A & Ghanbari H. Sexual risk-taking behaviors among boys aged 15-18 years in Tehran. Sexual risk-taking behaviors among boys aged 15-18 years in Tehran. *J Adolesc Health* Epub Jul 2007; 41(4):407-14.

2. Signorelli C, Pasquarella C, Limina RM, Colzani E, Fanti M, Cielo A, Greco M, de' Somenzi CP, Chironna M & Quarto M. Third Italian national survey on knowledge, attitudes, and sexual behaviour in relation to HIV/AIDS risk and the role of health education campaigns. *Eur J Public Health* 2006; 16(5):498-504.

3. Salfa MC, Ferri M, Suligoi B e la Rete Sentinella dei Centri Clinici e dei Laboratori di microbiologia clinica per le Infezioni Sessualmente Trasmesse. Le Infezioni Sessualmente Trasmesse: aggiornamento dei dati dei due sistemi di sorveglianza sentinella attivi in italia al 31 Dicembre 2014. *Not Ist Sup Sanità* 2016; 29(2):3-39.

4. Luzi AM, Colucci A, Botta F, D'Ippoliti A, Lichtner E, Mulieri I, Taglieri FM, Valli R, Gallo P. I giovani e la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse: l'esperienza dell'Istituto Superiore di Sanità italiano. In: Scardetta P, Lana S, Cattaneo C, De Mei B, Giovannelli I, ed. II Manifestazione nazionale del Programma Guadagnare Salute. Le sfide della promozione della salute. Dalla sorveglianza agli interventi sul territorio. Venezia, 21-22 giugno 2012. Riassunti. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2012, (ISTISAN Congressi 12/C4). p.401.

5. Camoni L, Boros S, Regine V, Santaquilani M, Ferri M, Pugliese L, Suligoi B. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS In Italia al 31 Dicembre 2014. *Not Ist Sup Sanità* 2015; 28(9 suppl. 1):3-47.